

I “nuovi analfabeti” preoccupano

BELLINZONA. Analfabeti digitali ma anche “funzionali”, con difficoltà di lettura, scrittura e calcolo nella vita quotidiana.

In Ticino sono «sempre di più» spiega Furio Bednarz del Decs. Il motivo? «Le nuove tecnologie introducono linguaggi sem-

pre più complessi» e il rischio è che «queste persone restino escluse dalla vita sociale e dal mondo del lavoro».

I numeri non sono belli: in Ticino ogni anno circa 400 giovani abbandonano le scuole, e il 12 per cento degli adulti non ha in tasca un diploma superiore. Per il Cantone è un problema: tanto che il governo ha stanziato un finanziamento di 1,4 milioni franchi per la formazione degli adulti da qui al 2020. Il progetto ha l'obiettivo di rafforzare le “competenze di base” degli adulti, come la «capacità di comunicare, leggere e scrivere nella lingua locale, le capacità matematiche fondamentali e l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione». Le iscrizioni sono aperte: entro fine anno «tireremo un bilancio» conclude Bednarz. **DLL**



Si torna a studiare? TIPRESS